

Foglio settimanale della Comunità di Miane

11 febbraio 2024 - 6^a domenica del tempo Ordinario



*Compassione e vicinanza,
vedere la sofferenza
tendere la mano,
toccare il dolore.
Gesti semplici e rivoluzionari.*

dal Vangelo secondo Marco 1,40-45

venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato". Subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dir niente a nessuno, va a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Meditiamo la Parola

Il brano del Vangelo di oggi è uno dei testi più duri e contestativi nei confronti dell'immagine di Dio e delle convinzioni religiose al tempo di Gesù. Ciò che sembra un gesto miracoloso di Gesù, in realtà scardina dalle fondamenta ciò che si riteneva volontà di Dio. Alcune indicazioni per comprenderlo.

Al tempo dell'esodo, Mosè aveva dato questa disposizione: *«Il Signore tuo Dio passa in mezzo al tuo accampamento; l'accampamento deve dunque essere puro/santo, perché Egli non veda in mezzo a te l'impurità e ti abbandoni»*. Mosè aveva attribuito a Dio anche quest'ordine: *«Si allontanano dall'accampamento ogni lebbroso o chi è impuro per aver toccato un cadavere, perché non contaminino l'accampamento in mezzo al quale io abito»*. Per gli ebrei il mondo era diviso in due parti: una parte in mano alle forze della vita e del bene, una parte in mano alle forze della morte e del male. Alla prima appartenevano Dio e le persone pure e perfette secondo la Legge; alla seconda i pagani e i peccatori. I lebbrosi, che portavano nel corpo i segni della punizione divina erano considerati l'emblema dell'impurità e del loro rifiuto da parte di Dio. Le guide religiose avevano catalogato le persone in pure e impure, giuste e ingiuste, perfette e peccatrici, attribuendo tutto alla volontà di Dio, benché Dio non centrasse niente. Era questione di potere sulle persone. L'immagine di Dio che le "guide religiose" trasmettevano al popolo era devastante e falsificante. Un Dio che era preoccupato esclusivamente della purezza e costantemente alla caccia di impuri da punire attraverso molteplici forme di castigo come malattie, carestie, sofferenze, disgrazie naturali, morte. Inutile chiedersi se tale immagine di Dio fosse e sia vera. Inutile domandarsi se Dio accettasse e accetti discriminazioni simili motivate da argomenti "religiosi". No. Per

Gesù Dio non centra. Dio, molto spesso, non è dalla parte degli “uomini della religione” e delle loro istituzioni. Il brano del Vangelo di oggi è la risposta di Gesù a quesiti simili. Tutta la sua vita testimonia da che parte sta Dio. Va precisato che con il termine lebbra non si intendeva solo la malattia specifica ma tutte le forme di malattia della pelle come indica la prima lettura. Era compito dei sacerdoti stabilire chi fosse affetto da malattie della pelle e prendere la decisione di allontanarlo dalla comunità. Chi presentava sintomi sospetti, anche una semplice eruzione della pelle era un sintomo sospetto, veniva allontanato dai villaggi, doveva indossare vesti sbrindellate, così da essere subito riconosciuto, e se incontrava qualcuno doveva gridare: «Impuro! Sono impuro!». Queste disposizioni vanno viste come precauzione per evitare il contagio, ma l'emarginazione era determinata soprattutto da un motivo teologico: i lebbrosi erano considerati maledetti da Dio.

Al tempo di Gesù curare/purificare un lebbroso equivaleva a risuscitare un morto. I sacerdoti potevano dichiarare puro/guarito un lebbroso, ma non avevano il potere di renderlo puro, cioè non erano in grado di curarlo perché la guarigione della lebbra era riservata a Dio. Questo ci fa porre l'attenzione su Gesù e la sua identità. È quello che propone l'evangelista. Le “guide religiose” d'Israele avevano compilato una lista di segni potenti che indicavano la presenza del regno di Dio e del Messia. Fra questi segni c'era la guarigione di storpi, ciechi, sordi, lebbrosi. Segni che i vangeli attribuiscono a Gesù come prova che egli era il Messia promesso.

Il lebbroso e Gesù. Contravvenendo alle norme di legge, il lebbroso si avvicina a Gesù e lo supplica di «*essere purificato*», cioè di essere messo nella condizione di riprendere le relazioni. Gesù sente compassione e, contravvenendo anch'egli alle norme, gli parla e lo tocca. Quello di Gesù non è solo un gesto benevolo verso il lebbroso, ma indica il capovolgimento radicale dell'immagine di Dio che le “guide religiose” avevano propagandato con relativi sensi di colpa che ne derivavano e che la gente subiva. Gesù contesta e rifiuta. Fin dal battesimo Gesù aveva mostrato di trovarsi a suo agio con le persone ritenute impure. E durante la sua vita non si è mai allontanato dai peccatori, non ha mai temuto di essere contaminato da loro, bensì a comunicato loro la sua forza di vita. Mentre si è trovato a disagio con i puri: scribi, farisei, devoti. Molti cattolici, oggi, si trovano a disagio con omosessuali, divorziati, conviventi, e con chi spiega l'evangelo di Gesù, e se possono vanno altrove dove le loro coscienze sono lasciate sonnecchiare, il cuore rimane gelido e la fede semplice abitudine da portare avanti. Lasciate che i morti, dentro, seppelliscono i loro morti, disse Gesù.

La legge e Gesù. Perché Gesù agisce in modo provocatorio nei confronti delle norme religiose tanto da violarle? Ce lo dice l'evangelista: La compassione! E, per Gesù, compassione, tenerezza e misericordia sono il volto di Dio Padre. E il lebbroso guarito iniziò a dire ciò che Gesù gli aveva fatto. Un modo per proclamare che era il Messia. A chi è affidato il compito di annunciare che Gesù è il Messia, la mano che Dio tende agli uomini, la parola che dà speranza e fiducia, l'amore che perdona? La risposta dell'evangelista è chiara: questo compito è affidato a coloro che hanno fatto in se stessi l'esperienza della liberazione, della salvezza, del perdono, dell'amore di Dio. Gli altri semplicemente chiacchierano di chiacchiera vagamente religiosa.



Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 10 - 6^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Nicoletta ann. +Casagrande Giuseppe e Anna +Gusatto Maria

Domenica 11 - 6^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +De Conto Giovanni ann. +De Bortoli Tullio ann. +Gugel Angela ann. e Faganello Onorina +Bernardi Sergio e Gregoletto Cesarina ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Baseggio Maria +Vian Luigi e Onorina +Pauletto Alberta

Inizia il tempo di Quaresima

Mercoledì 14 - Le ceneri - Inizio del tempo di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 18.30: +Cozza Onorina ann. +Zanus Angela

Sabato 17 - 1^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Giovanna ann., Nilda, Giuseppina, Gabriella +Grishaj Aljna +Selvestrel Sisto, Casagrande Biagio, Matesini Gina +Pizzaia Francesco +Tittone Luigina

Domenica 18 - 1^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +De Bortoli Tarcisio, Maria ann. E famigliari +Morona Antonio e Graziella +Bartolotta Rosa e famiglia Di Marco +Fahanello Luigi e Anna +Anna, Maria, Antonio e famigliari *Intenzione di persona



In questo tempo di quaresima,
lascia una traccia di compassione, tenerezza e carità
per le decine di migliaia di bambini, e non solo,
che soffrono, restano orfani e muoiono
perché gli adulti e i novelli Hitler giocano alla guerra

Diario della comunità

SCUOLA BIBLICA

Martedì 13: ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

INCONTRO CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Lunedì 12, ore 20.30, in canonica.

DATE BATTESIMI 2024 A MIANE

Domenica 14 aprile nella chiesa parrocchiale, domenica 14 luglio al santuario del Carmine, domenica 3 novembre nella chiesa parrocchiale.

VISITA E COMUNIONE MALATI E BENEDIZIONE

Se ci sono famiglie che hanno in casa persone inferme o malate o anziane che desiderano la visita di don Maurizio e/o la comunione e anche la benedizione lo facciamo sapere al mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00 dando l'indirizzo o in numero del telefono oppure chiamando d. Maurizio 347 6401722. E ringrazio, anche a nome della comunità, il Signor Lorenzo che, come ministro della Comunione, porta la Comunione a persone ammalate, inferme.

CI SARA' UN FUTURO PER LE COMUNITA' DELLA VALLATA?

Come ad ogni domanda le risposte possono essere: sì, no, dipende. Per poter dare una risposta positiva a questa domanda il Consiglio dell'Unità Pastorale dell'Abbazia, che comprende le comunità di Tovenà, Cison, Valmareno, Follina, Farrò, Miane, Combai, ed è formato da uomini, donne e preti, si è riunito più volte nel corso del 2023 e tutt'ora, per riflettere sulla condizione attuale e reale delle comunità, sul loro futuro e sul fatto che fra due-tre anni per tutte queste comunità di sarà un solo prete. La domanda che hai guidato i nostri incontri è stata: **CHE FARE o CHI ESSERE**. Oppure **CHI ESSERE PER AGIRE IN MODO COSTRUTTIVO E PROFONDO?**

Il risultato del nostro confronto è la proposta di **METTERCI INSIEME PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO** partendo dai laici adulti che già svolgono un compito-servizio nelle varie comunità (=catechisti/e, lettrici-lettori, consigli pastorale parrocchiali e consigli per gli affari economici, corali, sacristi, ecc.) Consolidare ciò che c'è già e motivare. Motivare a che cosa? Alla **CORRESPONSABILITA'** che ci deriva dal Battesimo, di costruire relazioni, opportunità e possibilità di futuro e di speranza nel nostro territorio e in questo tempo di vita e di Chiesa. Questo richiede a tutti di: **CERCARE INSIEME, PENSARE INSIEME, COMPRENDERE INSIEME la realtà e INSIEME SCEGLIERE CIO' CHE E' BENE E IL BENE POSSIBILE PER REALIZZARLO INSIEME.**

Per sensibilizzarci a questo proponiamo **tre pomeriggi di domenica.**

QUANDO? Domenica 3 marzo – domenica 7 aprile – domenica 5 maggio.

DOVE? Casa della dottrina a Cison (accanto alla chiesa parrocchiale).

ORARIO? Dalle ore 15.00 ALLE 18.00

E' una possibilità che viene offerta, un modo di prendere il proprio posto e vivere il proprio compito nella Chiesa e rendere possibile la Chiesa.